L'appuntamento

Il reading nasce da un'idea di Isabella Ragonese che leggerà testi di Massini-Cognetti con canzoni interpretate da Cristina Donà

I progetti

La Ragonese ha terminato il film di Mazzacurati e prepara uno spettacolo su Ilaria Alpi. Cristina Donà pubblicherà un Lp nel settembre 2014

Storie quotidiane di donne per parole, canzoni ed emozioni

Isabella Ragonese e Cristina Donà al Museo della Memoria

Isabella Ragonese

Cristina Donà

di STEFANO MARCHETTI

DIETRO i numeri si scoprono le storie. E spesso sono storie sconosciute, rimosse, nascoste fra le pieghe della cronaca. Storie di donne, come quelle che ascolteremo in ***Italia Numbers***, il reading- concerto che **Isabella Ragonese** ha ideato per il Giardino della Memoria, il parco antistante il Museo della Memoria di Ustica in via di Saliceto. Un "viaggio in Italia con la radio accesa", che stasera alle 21.30 l'attrice farà con la punteggiatura delle canzoni di **Cristina Donà**, anima rock sempre indipendente. «Tutto prende vita da testi di Stefano Massini e Paolo Cognetti, autore del 'Manuale per ragazze di successo', ma non sarà una semplice sequenza di letture e musiche – spiega Isabella Ragonese -. Faremo in modo che le nostre voci si 'inquinino' a vicenda».

Isabella, ma che viaggio sarà? «L'abbiamo pensato come una serie di inquadrature, come se partissimo da un'immagine dell'Italia ripresa dal satellite per poi avvicinarci sempre di più. All'inizio si ascolteranno numeri, elenchi di persone raggruppate in modo quasi asettico: poi arriveremo a storie quotidiane di donne, in maniera sempre più intima».

Violenza e femminicidio oggi sono in primo piano...

«Ne parleremo, ma affronteremo anche le piccole violenze psicologiche e i soprusi striscianti, o il modo in cui viene presentata l'immagine della donna oggi. Non deve stupire che gli autori siano uomini: combatto l'idea che le donne debbano scrivere solamente di donne, e viceversa».

Cristina, quali canzoni ha scelto?

«Fra le altre ci saranno 'Triathlon' che. attraverso la metafora di uno sport estremo, evoca la liberazione da una prigionia amorosa, 'Senza disturbare', un colloquio di lavoro al femminile, e 'Ho sempre me' che rappresenta la voglia di emancipazione».

Ha inserito anche "Labbra blu" dei Diaframma. Perché?

«Vi si parla di chi 'ha una ferita in fondo al cuore'. La eseguirò a cappella, e in tutto questo concerto sarò in veste un po' sperimentale: oltre alla chitarra, utilizzerò piccole percussioni che ha fabbricato un amico scultore e falegname».

Isabella, è difficile essere donna in Italia oggi?

«Manca fondamentalmente una forte rappresentanza femminile nei luoghi chiave del potere. Sono note le difficoltà per le donne: spesso non è semplice entrare nel mondo del lavoro, spesso si è obbligate a scegliere tra la famiglia e il lavoro. Un maggiore sostegno alle donne renderebbe migliore il Paese».

E secondo lei, Cristina?

«Credo che l'Italia sia il Paese delle opportunità soffocate: sui temi della maternità, degli asili nido o della possibilità della donna di fare carriera c'è ancora molto da fare. Sempre più spesso, poi, mi interrogo sull'aumento spaventoso dei casi di violenza e vi vedo un legame con la maggiore emancipazione della donna nella famiglia».

Stasera sarete al Museo della Memoria. Isabella, qual è il suo rapporto con la memoria?

«È uno strumento fondamentale del lavoro dell'attore. Io dimentico in maniera difensiva, cioé cerco di rimuovere le cose brutte, eppure a volte bastano un tessuto o un colore per riportarmi alla mente ad esempio l'infanzia».

E per lei, Cristina?

«A volte mi lego ai ricordi anche in modo complesso, e penso che le persone più fortunate siano quelle capaci di slegarsi dalle memorie peggiori. Però c'è una memoria storica che tutti dovremmo avere, che non possiamo rimuovere e che dovrebbero aiutarci a mantenere».

LO SPETTACOLO

'Italia Numbers' è il titolo del reading-concerto ideato per questa occasione